



DIPARTIMENTO TERRITORIALE

Firenze, 18 maggio 2023

Regione Toscana – Giunta Regionale

All'Assessore alle Infrastrutture Mobilità e Governo del Territorio

Dott. Stefano Baccelli

regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c.:

Comune di Fucecchio

comune.fucecchio@postacert.toscana.it

Regione Toscana

Direzione urbanistica

Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio

regionetoscana@postacert.toscana.it

Città Metropolitana Firenze

Direzione Viabilità - Area 2, Arch. Riccardo Maurri

P.O. Viabilità Zona 3, Ing. Francesco Ciampoli

SEDE

U
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0026156/2023 del 22/05/2023
Firmatario: DAVIDE CARDI, GIANNI NESI, MONICA MARINI

OGGETTO: COMUNE DI FUCECCHIO

Intervento: **Previsioni al P.S.I. dei Comuni di San Miniato e Fucecchio**

Proponente: **Comuni di San Miniato e Fucecchio**

Procedimento: **conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 co.3 e 4 della L.R.65/2014.**

Parere per la conferenza del 24 maggio 2023

Regione Toscana con nota del 18/05/2023 Ns.prot.n.25492 ha comunicato la convocazione della seduta per la conferenza di copianificazione, indicata all'oggetto, da tenersi in via telematica per il giorno 24/05/2023 al seguente collegamento <https://spaces.anycloud.com/spaces/60b0cc1213a6ba7739057f6b>

Considerate:

- la trasmissione della documentazione da parte del Comune di San Miniato per i Comuni di San Miniato e Fucecchio in data 30/01/2023 con Ns. prot.n. 5005 e relativi allegati;
- la trasmissione documentazione integrativa da parte del Comune di San Miniato per i Comuni di San Miniato e Fucecchio con nota 10/03/2023 con Ns. prot.n.13094;

Premesso che la variante di adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013, pubblicata sul BURT n. 11 del 13/03/2013, con la presente si confronta con la parte di elaborati relativi al Comune di Fucecchio.

DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI

Palazzo Medici Riccardi
1, via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760400
gianni.nesi@cittametropolitana.fi.it
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

1) PROPOSTE DI NUOVE PREVISIONI AL P.S.I. PER IL COMUNE DI FUCECCHIO

Previsione “Polarità F1” – Golf Villa Sainati, località Biagioni

Localizzazione:

L'area d'interesse è ubicata al confine con il Comune di Altopascio e delimitata a Nord - Nord Est dall'asta idrica del Sibolla, [...] ad Ovest dalla **S.P.6** Traversa Valdinievole (della provincia di Lucca) ed a Sud dalla **S.P.60** Pesciatina (della Città Metropolitana). [...] *All'interno di questo ambito di valore paesaggistico, emerge la presenza del complesso di villa Sainati con relativo parco e pertinenze agricole, e altri di interesse testimoniale. In prossimità del fosso di Sibolla è presente anche un opificio dismesso (ex cartiera) potenzialmente recuperabile e riconvertibile a funzioni compatibili.* [...]

L'area in oggetto si estende su una superficie morfologica prevalentemente pianeggiante con il complesso della villa Sainati nella porzione più elevata. Le aree verdi circostanti il complesso edilizio sono superfici agricole. L'area è interessata da una linea elettrica di alta tensione.[...]

Destinazione:

Turistico – ricettivo

Recupero del complesso di Villa Sainati a destinazione turistico - ricettiva ed annesso campo da golf.

Le funzioni di accoglienza ed i servizi saranno da ritrovare all'interno degli edifici esistenti.

Dimensionamento:

ST: mq.125.000 circa, Consistenza patrimonio edilizio esistente: mq.1.300 circa.

Si prevede il recupero delle superfici esistenti.

Non sono riportati indici volumetrici

Principali valutazioni del proponente:

valorizzare l'area con il recupero del complesso di Villa Sainati nel rispetto della morfologia e dei valori paesaggistici del luogo.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.16 dello Statuto del territorio):

l'area in esame ricade negli **artt.7, 12*, 30** (in potenziamento) del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, aree di protezione storico ambientale “APS 278 - Biagioni”, strade di rilievo sovra comunale esistente S.P.60 Pesciatina.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

alta vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

Dalla descrizione della scheda non risultano previste nuove costruzioni né nuovi volumi pertanto si ritiene la previsione non contrastante con il PTCP. La scheda nelle successive fasi del procedimento dovrà comunque implementare le indicazioni dell'art.12 delle N.A. del PTCP.

Eventuali interferenze con la strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana.



Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

APS278 - BIAGIONI
(Fuocchio)

■ Fasce di protezione fluviale

Superficie: 9,47 ha



Descrizione: La zona intorno all'abitato Biagioni è un'area di fondovalle lungo il torrente dell'Usciana, coltivata a seminativi e caratterizzata da isolate pioppete, dalla quale si gode la vista delle montagne appenniniche.

Vincoli:
Dlgs 42/2004 art.142:

lettera b	<input type="checkbox"/>	lettera c	<input checked="" type="checkbox"/>
lettera d	<input type="checkbox"/>	lettera f	<input type="checkbox"/>
lettera e	<input type="checkbox"/>	lettera h	<input type="checkbox"/>
lettera i	<input type="checkbox"/>	lettera m	<input type="checkbox"/>

beni paesaggistici specificamente individuati

beni soggetti a vincolo archeologico

beni soggetti a vincolo architettonico




Scheda dall'Atlante delle invarianti strutturali del PTCP

Previsione “Polarità F2” – Ampliamento attività di lavorazione cippato, località Gallieno

Localizzazione:

[..] L'area è posta al margine Est dell'abitato di Gallieno in una porzione spianata collinare pianeggiante dove è presente un'attività di lavorazione di cippato. Dall'area in esame si diparte il tratto iniziale del botro del Ghiandone e che confluisce più a Sud Ovest nella valle del rio Ponticelli.

Destinazione:

Artigianale.

Realizzazione di piazzali per stoccaggio e di aree di sosta per mezzi di servizio, servizi igienici e locali tecnici a servizio dell'attività produttiva.

Dimensionamento:

ST: mq.44.000, Consistenza patrimonio edilizio esistente: mq.600 con previsione di piano attuativo.

Non sono riportati indici volumetrici

Principali valutazioni del proponente:

integrare l'intervento con il contesto del paesaggio attraverso adeguate sistemazioni a verde.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.16 dello Statuto del territorio):

L'area in esame ricade negli **artt.7, 11*, 30** (esistente) del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, aree fragili del territorio aperto “AF19 – Zone collinari delle Cerbaie”, strade di rilievo sovra comunale esistente **S.P.61** di Poggio Adorno.

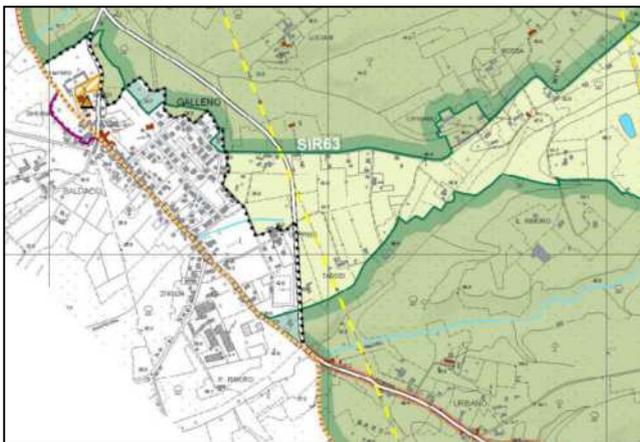
Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

alta vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP..

Conclusioni:

Le indicazioni della scheda sono scarse, si ritiene comunque che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5 e alle caratteristiche di fragilità indicate dalla scheda AF19 con il rispetto degli specifici obiettivi ed azioni indicati.

Eventuali interferenze con la strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana.

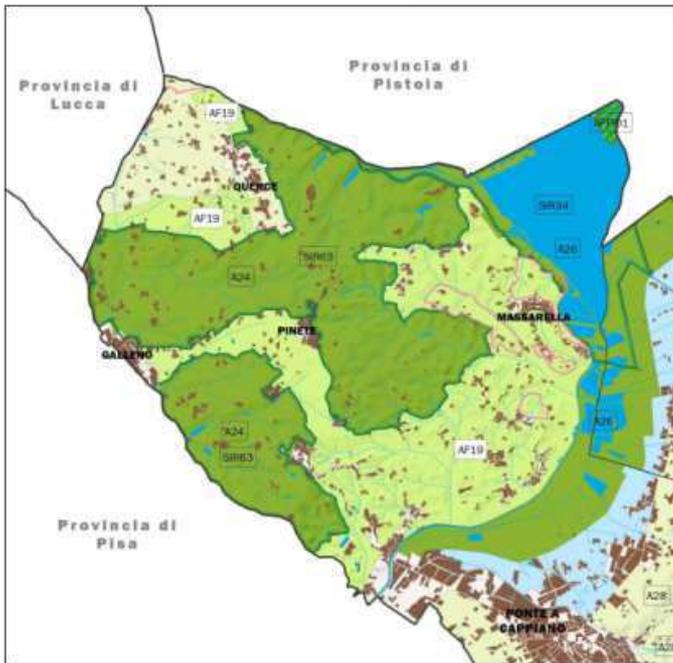


Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

AF19 - ZONE COLLINARI DELLE CERBAIE



COMUNE: Fucecchio
ESTENSIONE: 1.528 ha
CONTESTO:
 PIT - Ambito di paesaggio n°17 (Valdarno inferiore).
 PTCP - S.T. del Valdarno Empolese (Circondario Empolese Valdelsa).

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ
 Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-percettivi.

DESCRIZIONE
 Le Cerbaie sono delle modeste alture che separano la Valdinevole dall'ex palude di Bientina, limitate a nord dal fosso di Sibolla e l'area del Padule di Fucecchio e a sud dal fosso Usciana. L'area fragile funge da cuscinetto a protezione del SIR delle Cerbaie. Quasi due terzi del territorio comunale di Fucecchio sono inclusi nelle Cerbaie. L'area costituisce un'importante risorsa ecologica, essendo tuttora coperta in buona parte da una ricca vegetazione. Il bosco d'alto fusto è formato prevalentemente da pini marittimi e, in minor misura, da querceti. I "vallini" più umidi sono caratterizzati da un particolare microclima che favorisce la sopravvivenza di specie vegetali altrove estinte. Oltre ad ontani e carpini, vi incontriamo rari esemplari di abeti bianchi e un variegato sottobosco formato da agrifogli, viburni, corbezzoli, enche, brughi e specie ormai rarissime come la *Drosera rotundifolia*, pianta carnivora relitto di tundra di era glaciale, o l'*Osmunda regalis* (Felce fiordita), propria invece dei climi tropicali. La fauna è quella tipica dei boschi e delle macchie toscane: è possibile incontrarvi tassi, istrice, scoiattoli e, tra i volatili, gazze, picchi verdi, picchi muratori e taccole.

AF19

AF19 – ZONE COLLINARI DELLE CERBAIE



Nonostante queste preziose presenze naturali, il paesaggio delle Cerbaie è in larga misura anche il prodotto di interventi e pratiche attuate dall'uomo nel corso dei secoli. Il substrato geologico, costituito prevalentemente da materiali incoerenti pliocenici, mette in luce, a causa dell'erosione differenziale lungo le scarpate, evidenti livelli cementati che possono restare in rilievo rispetto agli strati sabbiosi meno compatti. Localmente la presenza di intercalazioni di materiali a granulometria diversa, determina, anche in funzione dell'esistenza di falde sospese o confinate, l'innescio di fenomeni franosi. Tale situazione è particolarmente evidente nelle fasce di contatto con le unità limose argillose quali sabbie argille e argille.

CARATTERI SPECIFICI

L'area è interamente compresa nel comune di Fucecchio.



A partire dall'VIII secolo, infatti, tutto il territorio delle Cerbaie appare, secondo fonti archivistiche, come un enorme feudo su cui i vescovi di Lucca esercitano una sorta di dominio temporale. Nel periodo altomedievale il paesaggio è caratterizzato da un uso del suolo piuttosto vario; la collina delle Cerbaie, coperta in gran parte da selve di querce, offre ampie possibilità di caccia; i boschi sono sfruttati per l'alimentazione dei suini, il legname per la costruzione di attrezzi rurali e per ardere; sono istituiti diritti di pesca nella Gusciana (Usciana) e di pascolo in spazi ritagliati più all'interno; la parte collinare orientale si apre già all'insediamento ed alla coltivazione, fino a penetrare gradualmente all'interno e configurare ai primi del Trecento, un limite tra selve e coltivi che resterà sostanzialmente inalterato per secoli e che corrisponde approssimativamente al limite attuale (asse Vedute-Massarella). La via Francigena è stata, insieme ai luoghi che ha attraversato, molto importante sia come via di comunicazione, sia come tracciato intorno al quale si svolgevano attività, soprattutto di

tipo economico, che spesso niente avevano a che vedere con l'assistenza ai pellegrini.

Il tratto della via Francigena compreso tra l'Arno e le Cerbaie, analizzato sulla base di testimonianze redatte da viaggiatori che elencarono le mansiones (luoghi di sosta), incontrate durante il percorso, compare per la prima volta in un documento redatto dall'arcivescovo di Canterbury Sigerico, contenente l'elencazione delle mansiones attraversate nel suo ritorno da un viaggio a Roma svoltosi tra il 990 e il 994.

Le Cerbaie hanno un paesaggio caratterizzato da ambienti ricchi di valore storico-culturale (paesaggio agrario e insediamenti sparsi) e di elevato interesse naturalistico-ambientale (boschi compatti, vallini umidi ed emergenze vegetazionali), che creano nell'insieme uno scenario paesistico di particolare valenza estetico-tradizionale.

Centri abitati presenti sono quelli di Ponte a Cappiano, Le Vedute, Massarella, Torre, Cinelli. Il suolo è principalmente composto da depositi quaternari, fluviali e lacustri. Le coperture agrarie e forestali principali sono seminativi, oliveti (anche su ciglionamenti), vigneti, boschi misti di conifere e latifoglie (pino marittimo), boschi d'alto fusto misto di latifoglie varie, boschi cedui di latifoglie (querce), brughiere e cespuglietti. Lungo la viabilità principale di Massarella si segnala la presenza di notevoli visuali sull'area palustre.

AF19

AF19 – ZONE COLLINARI DELLE CERBAIE



**PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ
PAESAGGISTICHE**

diversità: ricchezza/numero di caratteri/elementi percettibili e distinibili, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	qualità visiva: presenza di particolari qualità paesistiche, panoramiche, ecc.	rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	significatività: capacità di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o distruzione dei caratteri connotativi complessivi
---	--	---	--	---

Integrità:

Permane sul territorio il tracciato della Francigena, che qui mantiene i suoi caratteri storico-culturale più tipici legati al paesaggio agricolo, forestale e dell'edilizia rurale.

Rarità:

Le Cerbaie ospitano la *Drosera rotundifolia* L. var. *corsica* Maire, una pianta carnivora di era glaciale quasi unica al mondo. La sfagneta del vallino di San Martino è uno dei rarissimi siti dove si rinviene questa particolare varietà che, a differenza della forma tipica di *Drosera rotundifolia* (anch'essa presente), possiede brattee fogliari "carnivore" sull'infiorescenza. La sfagneta misura circa 1.000 mq ed ospita, inoltre, entità di assoluto pregio botanico come la felce florida (*Osmunda regalis* L.) e, fino a pochi anni fa, la bella genziana palustre (*Gentiana pneumonanthe* L.), probabilmente scomparsa a causa dei tagli fitosanitari e dei numerosi incendi che hanno interessato la zona.

**PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO
PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE**

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o distruzione dei caratteri connotativi complessivi	vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	capacità di adattamento dinamico: attitudine ad assorbire e riparare le perturbazioni, senza alterazione essenziale della qualità	adattabilità: capacità di inquadramento nell'efficacia funzionale del sistema ecologico e situazioni di accenti antropici conoscibili	instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli usi antropici
--	--	---	---	--

Sensibilità:

Rischio diffuso per frana e scarsa manutenzione dei ciglioni dovuta alla scarsa remuneratività. Invasione di specie indigene come la robinia e il Matsucoccus una cocciniglia, appartenente a un gruppo di insetti fitomizi o succhiatori di linfa vegetale, che vive esclusivamente sul pino marittimo (*Pinus pinaster*). Edilizia rurale abbandonata, alcuni tratti della Strada Provinciale Romana Lucchese inadeguati al carico di traffico.

Vulnerabilità/fragilità:

Oltre al notevole valore paesistico e culturale dell'area caratterizzata da aree scarsamente urbanizzate e punti panoramici sul vicino Padule di Fucecchio, le Cerbaie rappresentano un'area di altissimo valore ambientale. I suoi vallini hanno conservato fino ad oggi specie vegetali e animali molto rare in un habitat caratterizzato da un delicato equilibrio, che necessita attenzione per poter conservare e trasmettere alle generazioni future la propria biodiversità.

OBIETTIVI

- Il territorio, proprio in ragione dell'alto valore paesaggistico ed ambientale espresso, richiede una politica di gestione in grado di salvaguardarlo nei suoi valori di insieme, che tenga conto sia degli aspetti naturali sia di quelli produttivi legati per la maggior parte alle colture agro-forestali. La scelta di un uso economico compatibile della risorsa ambiente è legata ad opportune politiche di protezione dell'assetto idrogeologico e forestale, di tutela e valorizzazione degli insediamenti storici in area montana e del patrimonio edilizio rurale, di difesa e rivitalizzazione del paesaggio agrario storico;
- Attivare nelle aree a maggior rischio di instabilità politiche di tutela ambientale che dovranno assicurare la manutenzione e ricostituzione dei sistemi di drenaggio e particolare cura dovrà essere posta alla mitigazione dei fenomeni di franamento e alla forte erosione.
- L'area deve assolvere la funzione di polmone verde incrementando la possibilità di fruizione turistica e ricreativa, data la sua posizione centrale rispetto ad aree fortemente antropizzate e inquinate e la presenza di formazioni forestali di interesse naturalistico e paesistico.

AZIONI

- Tutela dei paesaggi tramite la protezione di particolari siti o ambiti di valore storico-culturale e naturalistico ma anche attraverso la definizione di precisi margini degli abitati e la ricerca di un nuovo equilibrio che rispetti le peculiarità dei singoli centri, e la previsione di usi del suolo appropriati rispetto alle caratteristiche intrinseche di ogni sito;
- Accanto alla creazione di risposte adeguate a un turismo della salute e dello svago in ambiente salubre, sarà opportuno promuovere particolari itinerari (le reti di sentieri e percorsi escursionistici) utili anche per la valorizzazione della tipicità locale

AF19

AF19 – ZONE COLLINARI DELLE CERBAIE



sotto molteplici aspetti.

- La frequenza del pubblico dovrà essere regolata e indirizzata al fine di limitare i pericoli di incendi e di impedire l'accesso al bosco dei mezzi motorizzati.
- Tutela delle visuali percepite dalla viabilità panoramica attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue;
- Dovrà essere assicurata una adeguata disciplina per l'installazione della cartellonistica pubblicitaria lungo la viabilità panoramica.
- Nelle zone con grado di pericolosità idrogeologica elevato dovrà essere impedita qualsiasi forma di insediamento, mentre le opere di infrastrutturazione dovranno essere limitate allo stretto necessario, previa l'adozione degli opportuni dispositivi di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico (drenaggi per le acque superficiali, riprofilatura dei corsi d'acqua, revisioni delle arginature, consolidamento delle scarpate).

AF19

Previsione “Polarità F3” - Polarità sportiva maneggio Assia”

Localizzazione:

Bigattiera II

[..] L'area in esame, circondata dal bosco delle Cerbaie, si estende dalla Via Bigattiera a Nord Ovest verso il tracciato a Sud Est di un corso d'acqua, che confluisce più a Sud Ovest nel rio Lisabeto. La morfologia si presenta piuttosto pianeggiante nella porzione più alta edificata per poi degradare a bassa pendenza verso Sud Est. [..] Nel luogo è presente il complesso agriturismo Assia, caratterizzato da numerosi edifici di matrice rurale e strutture di recente costruzione, dove sono svolte attività ricreative, sportive (maneggio, tennis, piscina), ospitalità e ristorazione.

Destinazione:

Impianti sportivi, servizi, turistico ricettiva.

[..] Consolidare e valorizzare la polarità esistente anche mediante l'adeguamento e l'ampliamento degli spazi e degli impianti sportivi, nonché il potenziamento delle funzioni turistico ricettive e dei servizi connessi. Gli interventi dovranno prevedere prioritariamente il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la sistemazione complessiva degli spazi e delle aree scoperte.

Dimensionamento:

ST: mq.172.000, Consistenza patrimonio esistente mq. 3.200. Incremento fino ad un massimo del 10% delle superfici esistenti autorizzate. Non sono riportati indici volumetrici

Principali valutazioni del proponente:

Assicurare una corretta integrazione con il contesto ambientale e paesaggistico.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.16 dello Statuto del territorio):

L'area in esame ricade negli **artt.7, 8, 11*, 15** del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, aree protette A24 - Cerbaie [..], aree fragili del territorio aperto “AF19 – Zone collinari delle Cerbaie”, Biotopi e Geotopi – rete ecologica provinciale: “SIR 63 - Le Cerbaie”.

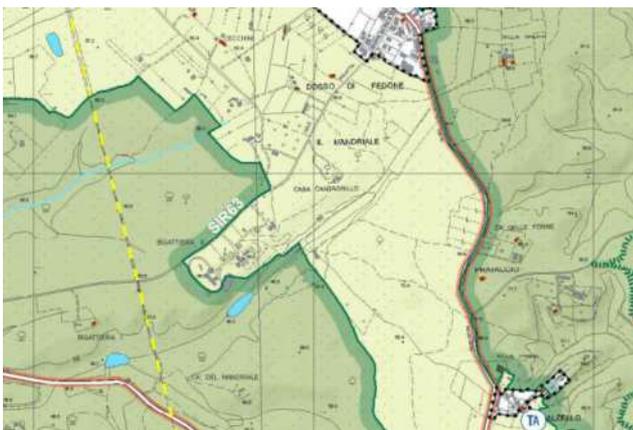
Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

alta vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

Le indicazioni della scheda sono scarse, si ritiene comunque che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5 e alle caratteristiche di fragilità indicate dalla scheda AF19 con il rispetto degli specifici obiettivi ed azioni indicati.

Si rimanda per quanto di competenza regionale al SIR 63 le Cerbaie.



Estratto del PTCP





Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

Previsione “Polarità F4” – Polo Turistico green Parco delle Cerbaie”

Localizzazione:

[..] L'area interessa un versante collinare posto tra l'abitato delle “Le Vedute” ad Est, quello di “Urbano” ad Ovest, dalla **S.P.15** a Nord e dalla S.P.61 a Sud; presente un centro ippico dismesso. [..] L'assetto morfologico che comprende porzioni di versante in spianata ed in scarpata.[..] Al margine Nord e Sud della zona scorrono dei corsi d'acqua minori tributari del rio Lischeto le cui acque si dirigono verso Ovest nella valle del rio Ponticelli. L'area è boscata ed all'interno del SIR “Le Cerbaie”.[..]

Destinazione:

Turistico ricettiva (campeggio/glamping (campeggio di lusso)).

[..] Riqualificare e rigenerare le strutture esistenti, attraverso la creazione di una polarità turistica articolata all'interno di un parco con tipologie di accoglienza diversificate (hotel, glamping), e servizi di supporto, nonché spazi per attività ricreative collegati allo sport ed il tempo libero. La nuova polarità si pone a servizio del turismo sportivo, naturalistico ed escursionistico collegato alla fruizione delle Cerbaie e della Via Francigena; inoltre potranno essere individuati spazi per attività didattiche anche collegate all'agricoltura.

Dimensionamento:

ST: mq.941.000, Consistenza del patrimonio edilizio esistente: mq.2.200. Incremento della S.E. fino al 50%. Per la funzione di camping/glamping è ammessa la superficie per un massimo di 35 bungalows e servizi, fino ad un massimo di mq. 900 comprensivi di servizi. Non sono riportati indici volumetrici

Principali valutazioni del proponente:

Riqualificare le strutture esistenti, salvaguardare l'assetto morfologico in termini di stabilità e ambiente, rispettare i caratteri del paesaggio comprensivi degli elementi naturalistici distintivi.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.16 dello Statuto del territorio):

l'area in esame ricade negli **artt.7, 8, 15, 30** del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, aree protette [..] A24 - Cerbaie, Biotopi e Geotopi – rete ecologica provinciale: “SIR 63 - Le Cerbaie”, strade di rilievo sovra comunale di potenziamento **SP 15** Romana-Lucchese.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

alta vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP..

Conclusioni:

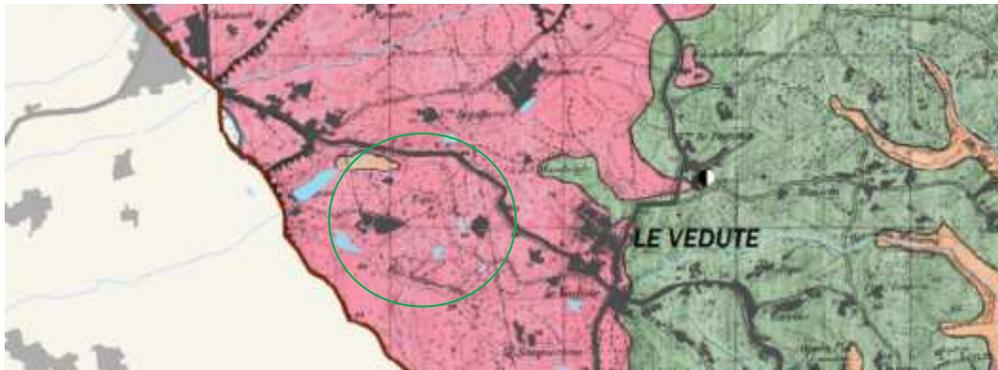
Le indicazioni della scheda sono scarse, si ritiene comunque che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5.

Si rimanda per quanto di competenza regionale al SIR 63 le Cerbaie.

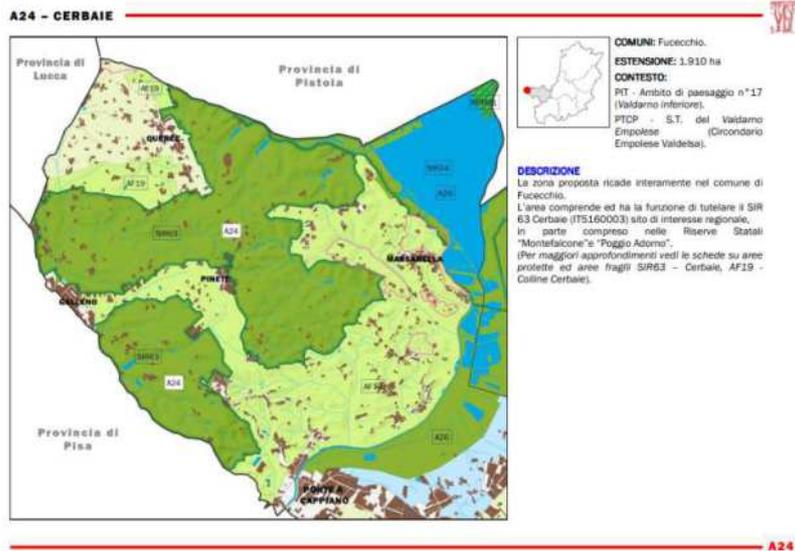
Eventuali interferenze con la strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana.

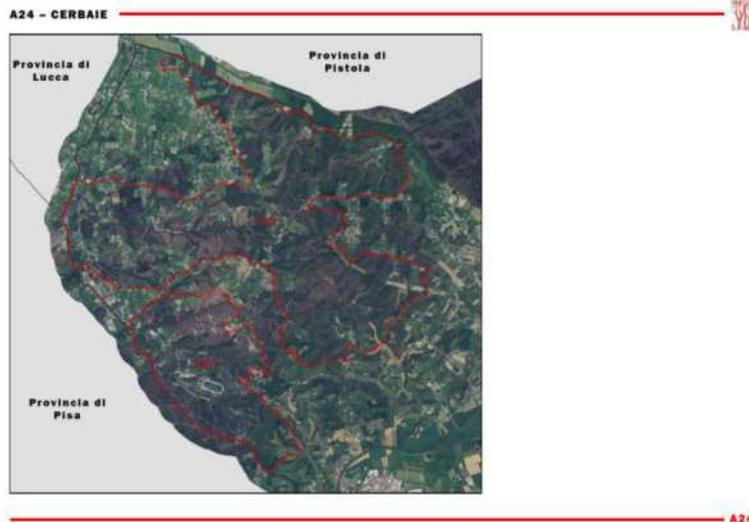


Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento





Previsione “Polarità F5” – Polarità ricreativa ambientale Lago Crocialoni”

Localizzazione:

[..] L'area è posta a Sud di Poggio Pieracci e della S.P.111 ed interessa il lago Crocialoni dove sulla sponda a Nord Est è presente una struttura sottoutilizzata. Il lago artificiale ha dei corsi d'acqua immissari che scendono giù dalla parte sommitale del versante dove sono presenti i nuclei abitati di Dreoli e Cinelli a Sud dell'area in esame; ed ha un corso d'acqua emissario, che scende a Nord verso il padule di Fucecchio fino all'asta del Sibolla che scorre alla base delle Cerbaie. [...] A margine del lago Crocialoni è presente una struttura in muratura.[..]

Destinazione:

Turistico – Ricettiva.

Alloggio di guardiana, servizi di supporto all'attività turistica e ricettiva sportiva (bike, pesca, relax, ecc.).

Dimensionamento:

ST: mq.97.000, possibilità di ampliamento delle strutture esistenti fino ad un massimo di mq.200. Non sono riportati indici volumetrici

Principali valutazioni del proponente:

[..]L'obiettivo è la valorizzazione dell'area, attualmente sottoutilizzata, mediante la realizzazione di una polarità turistico ricettiva collegata alla ristorazione ed al tempo libero, [...] da realizzarsi attraverso un progetto di valorizzazione esteso all'intera area ed integrato nel contesto paesaggistico e naturalistico. [...] L'area è in vincolo paesaggistico, in area boscata e vincolo idrogeologico, e in SIR Le Cerbaie, è quindi necessario il rispetto dei caratteri del paesaggio e dell'ambiente lacustre con i suoi elementi naturalistici distintivi.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.16 dello Statuto del territorio):

L'area in esame ricade negli **artt.7, 8, 15** del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, aree protette [...] A24 - Cerbaie, Biotopi e Geotopi – rete ecologica provinciale: “SIR 63 - Le Cerbaie.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

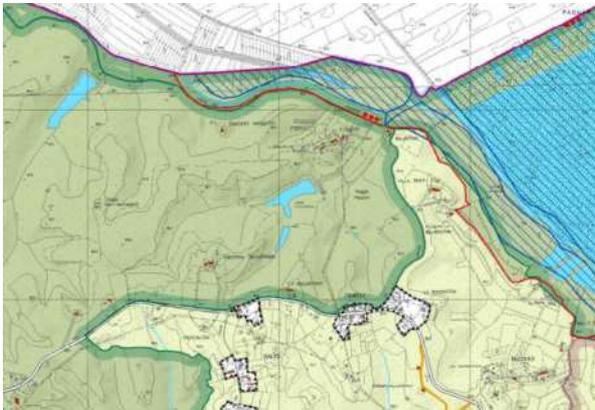
media, alta ed elevata vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

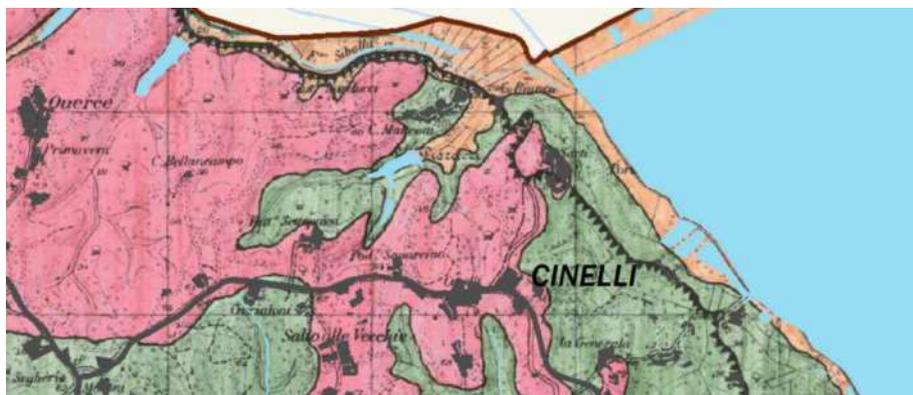
Le indicazioni della scheda sono scarse, si ritiene comunque che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5.

Si rimanda per quanto di competenza regionale al SIR 63 le Cerbaie.

Il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.



Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

Previsione “Polarità F6” – Centro visite Padule”

Localizzazione:

[..] *A margine dell'area umida, in località Casotto del sordo, vi è una struttura in legno attualmente utilizzata per attività ricreative/punto ristoro da associazioni locali. [..] L'area è situata alla base del rilievo collinare delle Cerbaie confinante con il Padule di Fucecchio e rappresenta un punto di accesso per il padule. [..] La morfologia è pedicollinare con il raccordo padule in modesta pendenza. [..] Il canale del Capannone rappresenta la via dell'acqua di accesso al padule ed alle aree lacustri presenti nel periodo di magra.*

Destinazione:

Centro Visite e servizi connessi

L'obiettivo è la valorizzazione del padule migliorandone la fruibilità pubblica attraverso la riqualificazione ed il potenziamento del punto di accesso e del sistema dei percorsi. Saranno promosse azioni di valorizzazione per un turismo naturalistico sostenibile, anche in riferimento agli itinerari di interesse storico quali la via Francigena e Romea; a tal fine potrà essere prevista la riqualificazione e l'ampliamento dell'attuale Casotto del Sordo per la realizzazione del centro visite e dei servizi connessi, nel rispetto dei caratteri naturalistici ed ambientali che connotano il luogo.

Dimensionamento:

S.T.: mq. 26.000 circa, Consistenza patrimonio edilizio esistente mq.60 circa, realizzazione servizi e spazi per il ristoro di supporto alle attività esistenti per una S.E. max mq.100. Non sono riportati indici volumetrici.

Principali valutazioni del proponente:

Salvaguardare l'assetto morfologico ed ambientale, rispettare i caratteri del paesaggio con i suoi elementi naturalistici distintivi specie la flora e la fauna delle aree lacustri.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.16 dello Statuto del territorio):

L'area in esame ricade negli **artt.7, 8, 15** del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, aree protette [...] A26 - ed area contigua del Padule di Fucecchio, Biotopi e Geotopi – rete ecologica provinciale: “SIR 34 – Padule Fucecchio”.

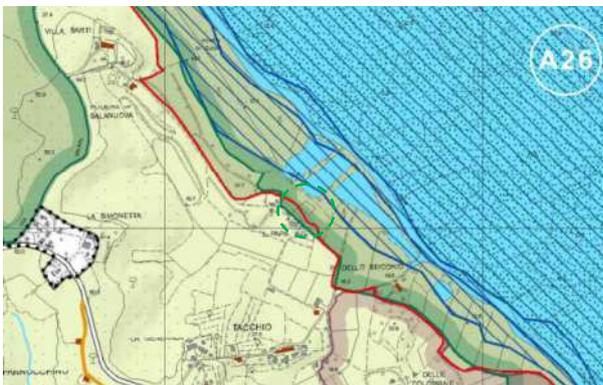
Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

media ed elevata vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

Le indicazioni della scheda sono scarse, si ritiene comunque che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5.

Il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.



Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

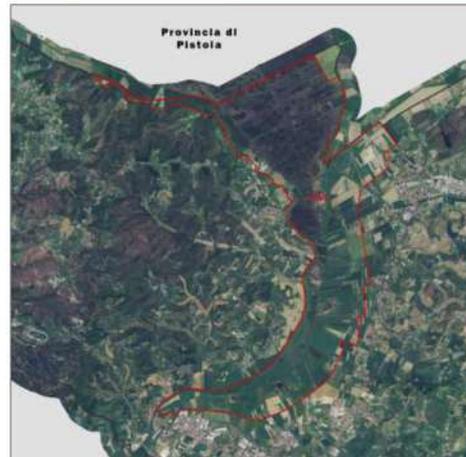
A26 - PADULE DI FUCECCHIO



COMUNE: Fucecchio e Cerreto Gadi
ESTENSIONE: 1.155 ha
CONTESTO:
PTI - Ambito di paesaggio n°17 (Valdarno inferiore)
PTCP - S.T. del Valdarno Empolese (Circondario Empolese Valdelsa).

DESCRIZIONE
L'area comprende ed ha la funzione di tutelare l'attuale riserva naturale provinciale Padule di Fucecchio (899219 con la sua area contigua e il SIR 34 Padule di Fucecchio (75130007) sito di interesse regionale. La zona individuata ha una forma triangolare, che confina ad est con il SIR 63 (Cerbaie) ad ovest con il SIR 44 (Bosco di Chiusi), a sud segue il canale Usciana e ad nord-ovest con un lembo comprende parte dell'area intorno al fosso di Sibolla. Il padule di Fucecchio è l'area umida interna più estesa d'Italia ed ha un'importanza strategica nei percorsi della fauna migratoria europea, nel corso dell'anno si possono trovare nel padule oltre 190 specie di uccelli, tra cui varie specie di anatre. Si trovano inoltre nell'area moltissime specie floreali favorite anche dalla posizione dell'area, fraposta a due aree climatiche diverse, quella mediterranea e quella continentale. La vegetazione più caratteristica dell'area è costituita dal canneto, a dominanza di cannuccia di palude *Phragmites australis* e dal canneto, a dominanza di samolite *Carex elata*; le porzioni più meridionali sono invece occupate da un impianto artificiale di gruppo *Populus sp.* (in abbandono) e da arbusti a dominanza di salice cinereo *Salix cinerea* e di una leguminosa esotica, *Amorpha fruticosa*, in aumento ed ormai infestante anche nel canneto e nel caneto.

A26 - PADULE DI FUCECCHIO



Rare o mancanti gran parte delle più importanti emergenze floristiche presenti in altre parti del padule.
Merita segnalare la presenza di giunco fiorito *Butomus umbellatus*, giglio d'acqua *Iris pseudacorus*, *Typhoides arundinacea*, *Stachys palustris*, *Carex rostrata*. Tra le specie segnalate di avifauna nidificante, emerge la presenza di raticora *Nycticorax nycticorax*, garzetta Egretta garzetta, airone cenerino *Ardea cinerea*; tra le altre specie nidificanti merita citare tuftetto *Tachybaptus ruficollis*, fagota Fulica atra, tranello *Podiceps minutus*, cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*, corriere piccolo *Charadrius dubius*, martin pescatore *Accipiter nisus*, cacciatore *Luscinia luscinia*, cannaia *Acrocephalus scirpaceus* e cannaia *Acrocephalus arundinaceus*. Più numerose le specie presenti nei periodi migratori e nello svernamento.

Previsione “Polarità F7 – Polarità turistica Cavallaia”

Localizzazione:

[...] L'area è posta a Nord dell'abitato di Cavallaia lungo la **S.P.111** su di un piccolo poggio che si affaccia sul sottostante padule di Fucecchio. La morfologia è di modesto rilievo che si estende come dorsale da Sud Est verso Nord Ovest separando ad Est il padule ed a Ovest la vallecchia percorsa dal rio della Valle di Massarella che confluisce a Sud verso il canale di Usciana. L'area è estesa al SIR delle Cerbaie ed al SIR del Padule di Fucecchio. [...]

Destinazione:

Turistico - Ricettiva

L'obiettivo è la previsione di una polarità turistico ricettiva, glamping o case mobili. Recupero degli immobili già presenti per le attività collettive di servizio, quali attività didattica, spazi polivalenti per mostre, incontri, convegni ecc.

Riqualificazione dell'esistente con incremento della Superficie edificabile esistente fino al 50% . Per la funzione di campeggio/glamping è ammessa una superficie per massimo 30 piazzole e servizi, fino ad un massimo di mq.100 di Superficie edificabile.

Dimensionamento:

ST: mq.23.000 circa;

Consistenza del patrimonio edilizio esistente: mq. 65 circa;

SE esistente incremento fino al 50%, massimo 30 piazzole e servizi, fino ad un massimo di mq.100 di SE.

Non sono riportati indici volumetrici.

Principali valutazioni del proponente:

Le strutture dovranno essere ben integrate nel contesto ambientale e paesaggistico.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.16 dello Statuto del territorio):

la superficie in esame ricade negli **artt.7, 11*, 12*, 30** del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, aree fragili del territorio aperto “AF 19 – Zone collinari delle Cerbaie”, secante l’area di protezione storico ambientale “APS 274 - Massarella”, “strade di rilievo sovra comunale - esistente” **S.P.111** di Massarella.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento):

media vulnerabilità ai sensi dell’**art.2** delle N.A. del PTCP.

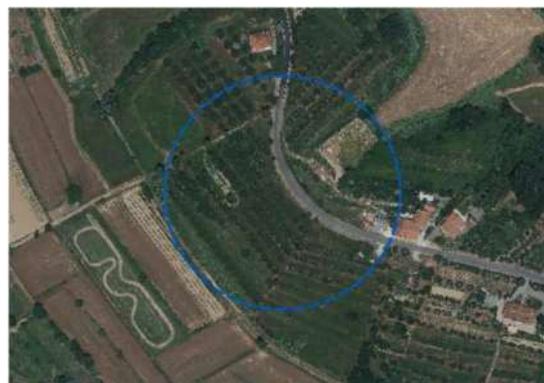
Conclusioni:

Le indicazioni della scheda sono scarse, si ritiene comunque che l’intervento possa essere compatibile con il PTCP (purché sia evitato l’interessamento volumetrico nella APS 274) a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5 e alle caratteristiche di fragilità indicate dalla scheda AF11 con il rispetto degli specifici obiettivi ed azioni indicati.

Eventuali interferenze con la strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana.



Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento

AP5274 - MASSARELLA
(Fucecchio)
« Zone paesistico-panoramiche »

Superficie: 47,16 ha



Descrizione: Massarella è situata sulle Cerbaie, basse colline che dominano il Pisdiolo, raro esempio di zona umida dove, oltre a piante e fiori acquatici unici al mondo, si possono annoverare anche rarissime specie di uccelli stanziali e migratori. Il primo documento ufficiale su Massarella risale al 25 Febbraio 1998 ed è un editto imperiale di Ottone III, in virtù del quale l'antica Pieve di Massa Piscatoria (nome originario di Massarella) veniva inclusa tra i possedimenti di Antonino, Vescovo di Pistoia nella cui Diocesi restò per otto secoli.

Vincoli
Map. 42/2004 art.142:

lettere II	<input type="checkbox"/>	lettere I	<input type="checkbox"/>
lettere D	<input type="checkbox"/>	lettere F	<input type="checkbox"/>
lettere G	<input type="checkbox"/>	lettere H	<input type="checkbox"/>
lettere J	<input type="checkbox"/>	lettere III	<input type="checkbox"/>

beni paesaggistici specificamente individuati

beni soggetti a vincolo archeologico

beni soggetti a vincolo architettonico




Previsione “Polarità F8 – Polarità sportiva San Pierino”

Localizzazione:

[..] L'area è situata al margine Nord Est dell'abitato di San Pierino confinante con gli impianti sportivi comunali esistenti (sono presenti campi da gioco coperti e scoperti, con relative strutture di servizio), in un contesto pianeggiante.[..]A Sud del fiume Arno.

Destinazione:

Impianti sportivi e servizi.

[..]L'obiettivo è la qualificazione ed il potenziamento della polarità sportiva comunale esistente, anche attraverso l'ampliamento ed il miglioramento della dotazione dei servizi, in coerenza con la programmazione del PTCP. L'intervento deve prevedere anche idonei percorsi di collegamento pedonale/ciclabile con il parco fluviale dell'Arno ed il sistema territoriale di mobilità dolce.

Dimensionamento:

S.T.: mq.29.000 circa, Consistenza patrimonio edilizio esistente mq.120 circa.

Possibilità di realizzazione di servizi e spazi di supporto agli impianti sportivi per una S.E. massima di mq.200.

Non sono riportati indici volumetrici.

Principali valutazioni del proponente:

La risorsa idrica del sottosuolo non è in condizioni di criticità, *difficile fattibilità idraulica salvo la realizzazione di opere strutturali[.]*

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.22 dello Statuto del territorio):

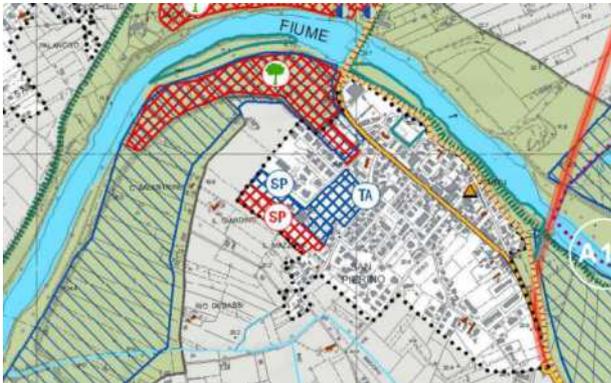
l'areale ricade in territorio urbanizzato ed in servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale esistenti e di progetto **SP** (poli sportivi e ricreativi con bacino di utenza rilevante) e contiguo al TA (potabilizzazione e depurazione acque), disciplinati rispettivamente dagli artt.**22** e **24** delle N.A.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

elevata vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

L'intervento ricade in ambito urbano ed in aree già previste a poli sportivi, si ritiene pertanto compatibile al PTCP. Si ricorda il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.



Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

Previsione “Polarità F9 – Riqualificazione insediamenti produttivi esistenti per polarità servizi/intermodalità/energia”

Localizzazione:

[..]L'area pianeggiante, si estende verso Sud della SR 436, tra l'abitato di San Pierino, la ferrovia Firenze – Pisa, la SGC FI-PI-LI; comprendendo parte della via delle Viole e via Petroio, oltre al cimitero di San Pierino, ad un distributore di carburanti e ad un impianto di betonaggio oltre ad insediamenti civili diffusi. A margine Est dell'area è presente un corso d'acqua del reticolo minore che confluisce nel fiume Arno più a Sud.

Destinazione:

Servizi e spazi per l'accesso intermodale ciclabile/auto/ferrovia, individuazione di eventuali aree per la produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi sportivi, ricreativi e per il tempo libero, attività di deposito e recupero materiali.

[..]All'interno di un progetto complessivo di riqualificazione, potrà essere previsto il consolidamento e la riorganizzazione delle attività produttive esistenti, la localizzazione di servizi, comprese le attività private che offrano servizi o attrezzature che comunque rivestono interesse pubblico (sanitarie e ospedaliere, socio/culturali, religiose, per lo sport e ricettive), nonché spazi per l'accesso e lo scambio intermodale ciclabile/auto/ferrovia, l'individuazione di eventuali aree per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dimensionamento:

S.T. dell'area interessata dalla previsione: circa 315.000 mq.

Consistenza patrimonio edilizio esistente: N.D.

Previsione di S.E. 1000 mq. per servizi, ristoro, attività direzionali strettamente collegate con la funzione intermodale, oltre ad aree per parcheggi scambiatori, ecc.

Non sono riportati indici volumetrici.

Principali valutazioni del proponente:

Tutti gli interventi sono subordinati alla riqualificazione complessiva dell'ambito, anche dal punto di vista paesaggistico.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.22 dello Statuto del territorio):

l'areale ricade in parte in territorio urbanizzato art.22, in parte in territorio aperto art.7 e aree protette [...] A12 – Arno art.8, in parte in interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico (casse di esondazione) art.4, interseca inoltre una strada regionale esistente SR 436 art.30, e dei percorsi attrezzati art.16.

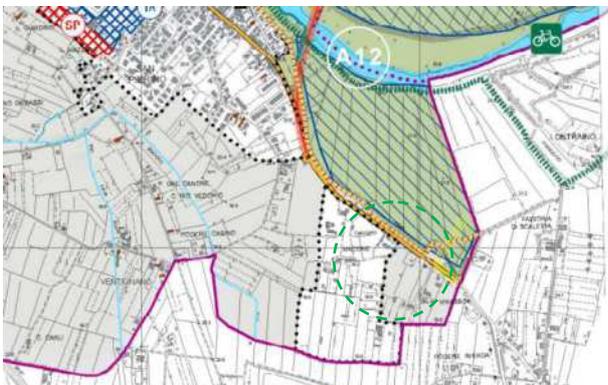
Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

elevata vulnerabilità ai sensi dell'art.2 delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

Le indicazioni della scheda sono scarse, l'intervento volumetrico è preferibilmente localizzabile nell'ambito urbano, qualora ciò non sia possibile e anche localizzabile in territorio aperto dovrà recepire la disciplina statutaria in particolare relativa ai criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5.

Si ricorda il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.

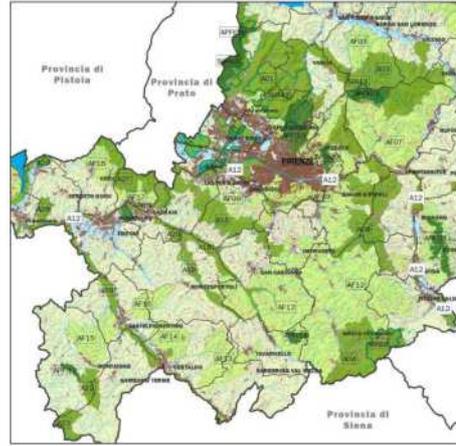


Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

A12 - ARNO



COMUNE: Firenze, Signa, Lestra a Signa, Scandicci, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli, Fiesole, Pontassieve, Pelago, Rignano sull'Arno, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno, Reggiano, Montepulciano, Capraia e Livorno, Empoli, Vinci, Carraro Guidi e Fucecchio.

ESTENSIONE: 4.566 ha

CONTESTO:
PT - Anodi di passaggio n°7 (Prato e Val di Bisenzio), n°9 (Mugello), n°16 (Area fiorentina), n°17 (Valdarno inferiore) e n°18 (Valdarno superiore).

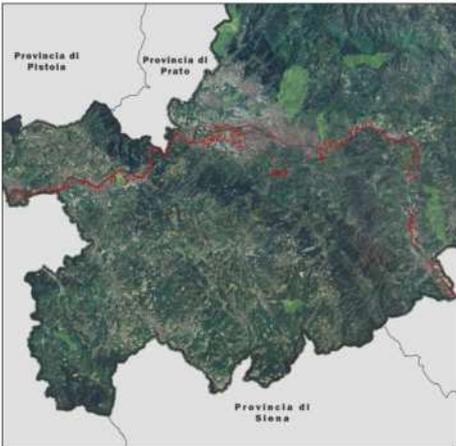
PTCP - S.T. dell'Area fiorentina, S.T. della Val di Sieve, S.T. del Valdarno superiore fiorentino e S.T. del Valdarno Empiolese (Circondario Empiolese Valdarno).

DESCRIZIONE
Si tratta di un ambito di reperimento per l'istituzione di un'area protetta che presenta caratteristiche particolari, con problemi diversi da quelli dei parchi e delle aree che si estendono su superfici più compatte e in zone di scarso popolamento, nelle quali la naturalità è conservata su più larghi spazi. L'ambito è, infatti, costituito da una fascia lineare più o meno stretta lungo il fiume Arno, che è un elemento naturale ma molto trasformato dall'azione dell'uomo, che ne ha deviato il corso, realizzato argini e costruzioni che rendono il sistema fluviale particolarmente vulnerabile.
Comunque l'ambito presenta caratteri di naturalità accessibili, tratti di vegetazione ancora permanente, elementi storico-architettonici ed insediativi rilevanti.



A12

A12 - ARNO



Il paesaggio della piana attraversata dall'Arno è caratterizzato da un'articolazione minuta di orti e di sistemi particolari complessi. La componente naturalistica costituisce una parte del sistema ambientale dell'Arno estremamente diversificata in termini numerici e qualitativi, in relazione alle differenti tipologie ambientali che si possono ad oggi individuare lungo il Fiume e le sue pertinenze. Rispetto agli ambienti originari, l'uomo ha da tempi remoti apportato modifiche assai profonde che hanno avuto la conseguenza di determinare una perdita generale di naturalità ma anche un aumento della varietà ambientale, attraverso la presenza di varie fasi di degradazione dei biotopi climati. Le situazioni che quindi, attualmente, si possono riscontrare sono assai varie e rappresentano, anche a breve distanza tra loro, differenti stadi evolutivi (sia per la vegetazione, sia per la fauna, sia per le caratteristiche fisiche) di una naturale riconquista da parte delle componenti vegetale ed animale del Fiume e delle aree circostanti. Il grado di diversificazione e di naturalità dei diversi tratti è correlato, in linea di massima all'entità, alle tipologie, alla frequenza ed alla distanza temporale delle modificazioni apportate dall'uomo.
Di particolare rilievo è l'area dei Renai, compresa in un'ampia zona di circa 270 ha situata tra il Fiume Bisenzio, la via dei Bassi e il Fiume Arno. L'area, sostanzialmente pianeggiante, è stata interessata per circa 30 anni da attività di escavazione che hanno trasformato sensibilmente il territorio attraverso la realizzazione di una serie di laghetti artificiali. Nel 1997 il Comune di Signa, con Piano Attuativo "Varianti di recupero delle aree di canalizzazione dei Renai per la realizzazione di un parco naturale", ha classificato l'area come zona "P Parchi. Detto Piano Attuativo è stato approvato con delib. CC n. 138 del 22.12.1997 come variante al PRG e in adeguamento al PPAE, ai sensi dell'art. 40, c. 2 lettera f, della LR 5/95. La suddetta Variante al PRG, prevede la possibilità di nuove escavazioni nel limite del 30% di



A12

A12 - ARNO

quanto già scavato e la realizzazione di un parco naturale. Successivamente è stata approvata una variante al Piano Attuativo (Delib. CC n. 23 del 29.03.2004) con l'intento di privilegiare la rinaturalizzazione dell'area attraverso la realizzazione di un grande invaso centrale, caratterizzato da un andamento di sponda articolato, il nuovo invaso è il risultato dell'unione di 5 laghetti esistenti mediante ulteriori escavazioni. Il piano attuativo prevedeva che l'esecuzione degli interventi potesse essere suddivisa in più lotti funzionali, oltre all'adeguamento alle nuove opere infrastrutturali aventi valenza sovcomunale, fra le quali la cassa di espansione dei Renai comprendente interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino del Fiume Arno.

La Provincia, nell'ambito della redazione di uno studio di fattibilità per il Parco Fluviale dell'Arno, ha individuato quattro settori fortemente interconnessi su cui operare: la sicurezza idraulica, la riqualificazione fluviale, l'assetto naturalistico, la riappropriazione territoriale. Le principali linee-guida di questo progetto sono il rispetto dell'ecosistema fluviale, con l'obiettivo di coniugare le esigenze di mantenimento degli habitat e di protezione idraulica e morfologica (e quindi di messa in sicurezza dei territori) con le opportunità di riqualificazione ambientale del fiume Arno e dei principali affluenti. Nello studio di fattibilità per il parco fluviale dell'Arno sono stati definiti una serie di habitat o meglio, di unità fisionomiche che caratterizzano in arte ed arte quali possono essere associate in modo reale o potenziale le diverse tipologie fluvioecologiche. Complessivamente ne scaturisce un ecosistema che, benché fortemente disturbato da attività di antropizzazione, presenta innumerevoli situazioni di interesse. Fra queste sicuramente alcune fra le "terzole" più importanti del Centro Italia.

In particolare risultano di grande interesse le specie erofitiche su cui è stato svolto un accurato censimento in collaborazione con la LPU che ha evidenziato sorprendenti risultati in termini di abbondanza e rarità delle specie presenti. Ulteriori contributi sono stati raccolti per anfibi, rettili e pesci. Sull'argomento è stato anche sviluppato un indice di valore antifaunistico indicativo di rarità ed abbondanza delle specie censite.

Nell'ambito degli interventi di manutenzione delle sponde e di prevenzione del rischio idraulico, l'occasione da cogliere è il recupero e la valorizzazione del paesaggio fluviale e degli usi ad esso connessi, al fine di favorire un rinnovato e qualificato uso sociale. Il progetto di Parco Fluviale è parte di un più generale programma di interventi che interessano l'Arno, tra cui la realizzazione di piste ciclabili e di infrastrutture per la mobilità.

Ulteriori interventi sono quelli di tipo strutturale previsti dal "Piano strategico relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno" redatto dall'Autorità di Bacino, che individua le aree, sulle quali insistere il vincolo di modificabilità assoluta, destinate alla realizzazione di casse di espansione, oltre ad altre aree di pertinenza fluviale, anch'esse soggette a particolari normative (vedi "il rischio idraulico" Titolo Primo dello Statuto del territorio). Per quanto riguarda la realizzazione della "Diciopista dell'Arno" si rimanda alle descrizioni contenute nella Monografia relativa al sistema territoriale dell' "Area fiorentina".

1 Nell'ambito delle iniziative promosse dal "Piano 2020 - Assessorato per il Parco Strategico dell'Arno" il Gruppo di Progetto sul tema "Arno e le sue rive" ha individuato nel Parco Fluviale dell'Arno uno degli interventi da realizzare e la Provincia di Firenze, a seguito di un accordo d'intesa dell'anno 2003 con il Comune di Signa e con l'Autorità di Bacino, ne ha prodotto lo studio di fattibilità.

2 Una gara di pertinenza è stata individuata, agli inizi degli anni 90, nell'area comunale di Firenze, in zona Pibbenzoni, a breve distanza dalla riva sinistra dell'Arno e dalla confluenza nel torrente Ippico, cioè la strada in una piccola zona umida, sul fondo di un vecchio bacino di escavazione di ghiaia, dove sono ancora visibili i resti di un vecchio sistema di canali. In tale area sono stati individuati i resti di una casa rurale con annesso orto e giardino, dove sono ancora visibili i resti di un vecchio sistema di canali. In tale area sono stati individuati i resti di una casa rurale con annesso orto e giardino, dove sono ancora visibili i resti di un vecchio sistema di canali. In tale area sono stati individuati i resti di una casa rurale con annesso orto e giardino, dove sono ancora visibili i resti di un vecchio sistema di canali.

3 Vedi "Ad Arno, verso un parco fluviale dell'Arno" e cura di L. Enrico e L. Uberti, Firenze, Aut. 2008



A12

Previsione “Polarità F10 - Polarità sportiva Ponte a Cappiano”

Localizzazione:

[..]L'ambito, in cui è già presente un campo sportivo comunale, ricade in una zona pianeggiante a margine del tessuto insediativo di Ponte a Cappiano, direttamente accessibile dalla viabilità principale, viale Cristoforo Colombo. Ai margini dell'ambito è presente l'ambito fluviale del canale Usciana e, a nord, il limite dell'area contigua dell'area protetta padule di Fucecchio.[..]

Destinazione:

Impianti sportivi e i servizi.

L'obiettivo è il potenziamento della zona sportiva e dei relativi servizi. Dovranno essere previsti spazi di relazione a verde e parcheggi. L'intervento dovrà prevedere anche idonei percorsi di collegamento pedonale/ciclabile con il corridoio fluviale dell'Usciana ed il percorso della Francigena.

Dimensionamento:

ST dell'area interessata dalla previsione: Circa 52000 mq

SE massima: 200 mq per la realizzazione di servizi e spazi di supporto agli impianti sportivi

Non sono riportati indici volumetrici.

Principali valutazioni del proponente:

--

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.22 dello Statuto del territorio):

l'areale ricade in parte in:

territorio urbanizzato ed in servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale esistenti e di progetto **SP** (poli sportivi e ricreativi con bacino di utenza rilevante), disciplinati rispettivamente dagli artt.22 e 24 delle N.A.;

ed in parte in:

territorio aperto art.7 e aree protette/area contigua alle aree protette A26 [..]Riserva Provinciale Padule di Fucecchio art.8.

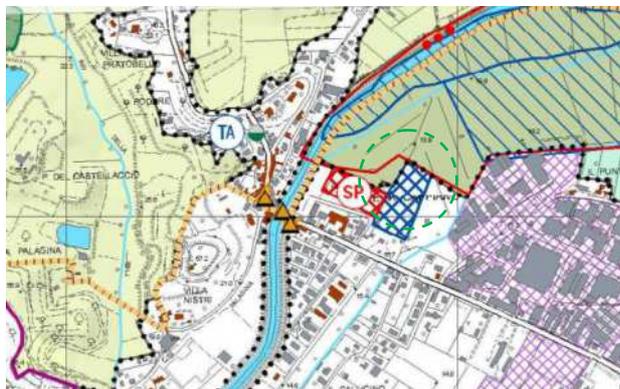
Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

elevata vulnerabilità ai sensi dell'art.2 delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

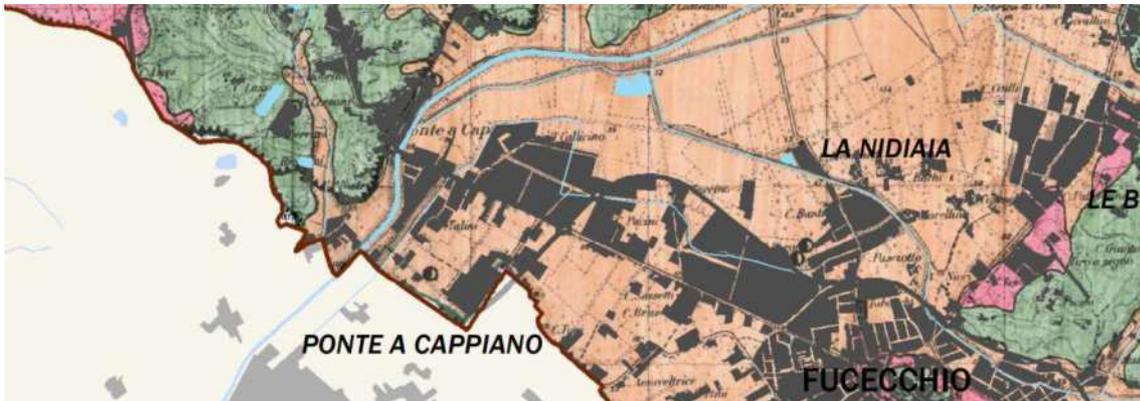
Le indicazioni della scheda sono scarse, l'intervento è pienamente conforme nell'area nella parte di territorio urbanizzato ed in area sportiva prevista, per la parte in territorio aperto si ritiene comunque che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5.

Si ricorda il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.



Estratto del PTCP





Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

Previsione “Polarità F11 - Polarità produttiva via Vecchia Empolese”

Localizzazione:

[..] L'area è situata in un contesto pianeggiante ubicato lungo la **SP 11** e direttamente collegata alla rotatoria di innesto con la SR 436, in un contesto densamente antropizzato. A margine dell'area, appena aldilà del confine comunale con Cerreto Guidi, è presente la zona artigianale- commerciale di Pieve a Ripoli, che risulta satura.

Destinazione:

artigianale-commerciale e servizi

L'obiettivo primario è la messa in sicurezza idraulica dell'area con opere strutturali, eventualmente connesse al completamento dell'area artigianale-commerciale di Pieve a Ripoli (Cerreto Guidi), ormai satura, attraverso la previsione di nuovi insediamenti produttivi in continuità funzionale con il tessuto produttivo esistente. E' escluso l'insediamento di grandi strutture di vendita.[..]

Dimensionamento:

S.T.: mq.44.000 circa, SE: max. 7.000 mq, e standard connessi. Non sono riportati indici volumetrici.

Principali valutazioni del proponente:

Dovrà essere posta attenzione alla conservazione delle visuali paesaggistiche fortemente influenzate dalla morfologia, pianeggiante e dai rilievi collinari di Montellori, nonché le connessioni con la zona artigianale contigua.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.22 dello Statuto del territorio):

ricade negli **artt.7, 30** del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, strade di rilievo sovra comunale esistente **SP 11** “Pisana per Fucecchio” e SR 436 “Francesca”.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

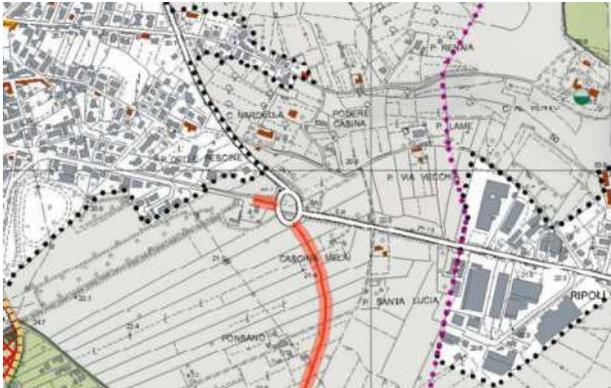
elevata vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

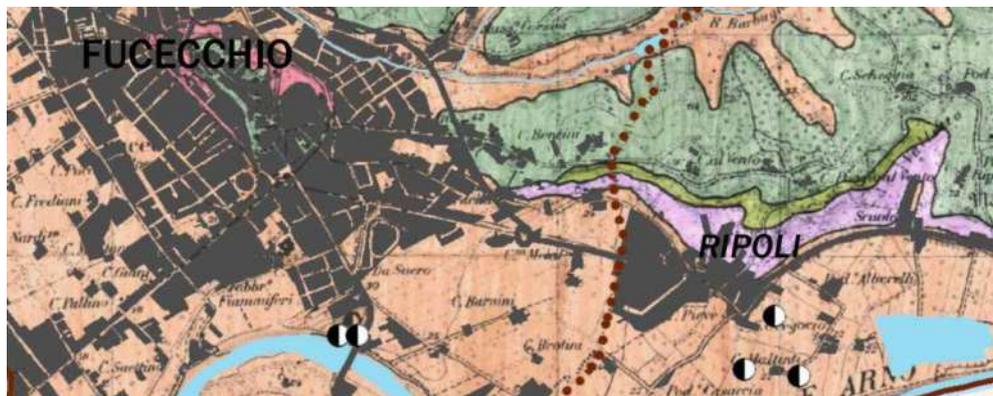
Le indicazioni della scheda sono scarse, si ritiene comunque che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5.

Si ricorda il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.

Eventuali interferenze con la strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana.



Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

2) PROPOSTE DI NUOVE PREVISIONI AL P.S.I. PER IL COMUNE DI FUCECCHIO – IPOTESI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESTERNO AL TERRITORIO URBANIZZATO - INTEGRAZIONI MARZO 2023

Previsione “Variante alla SR 436 nel tratto di Fucecchio – Le Botteghe”

Localizzazione:

[..] L'area interessata dalla previsione è la porzione di pianura alluvionale che si estende a Nord Est di Fucecchio, tal il tracciato della SR 436 in prossimità dei centri abitati, tra cui Le Botteghe e Le Corti, e l'area del Padule di Fucecchio. Attualmente l'ambito è interessato da coltivazioni agrarie prevalentemente da seminativi [..]

Destinazione:

Nuovo corridoio infrastrutturale

[..] Riqualificazione e potenziamento del corridoio infrastrutturale di interesse regionale della SR 436 (attraverso una variante)[..] e dei nuclei abitativi di Le Botteghe e Le Corti, che verranno alleggerite del traffico di attraversamento.

Dimensionamento:

Non dichiarato.

Principali valutazioni del proponente:

In sede di PO e di progettazione dovranno essere affrontate le problematiche idrauliche e garantire le opportune misure di mitigazione rispetto all'ambito urbanistico, paesaggistico e naturalistico.

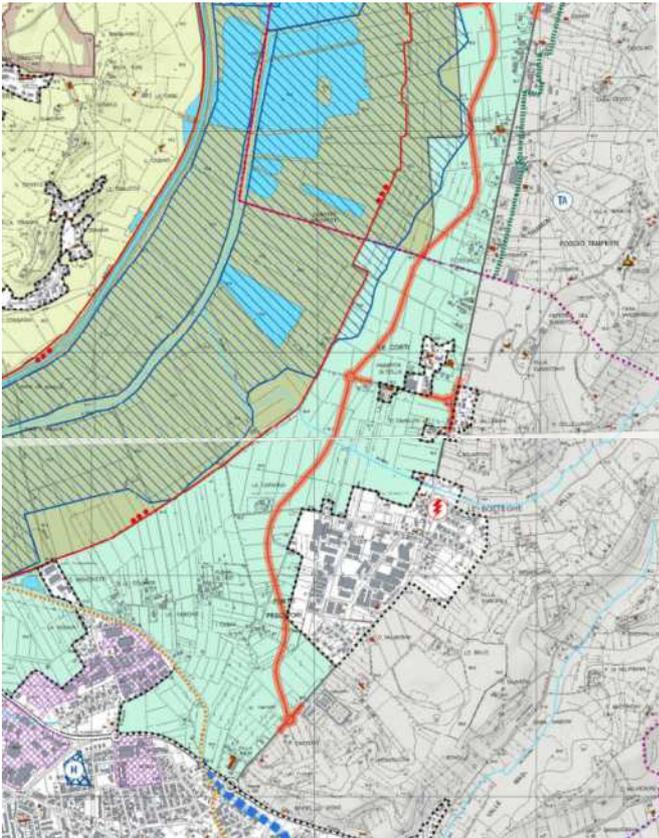
Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavole nn.16 e 22 dello Statuto del territorio):

ricade negli artt.3*, 7, 30 del PTCP, rispettivamente in aree sensibili di fondovalle, tutela del territorio aperto, strade di rilievo sovra comunale di progetto variante alla SR 436 “Francesca”.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):
elevata vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

L'intervento è previsto dal PTCP, si ritiene pertanto conforme, nella successive fasi del procedimento si dovrà tener conto delle direttive e prescrizioni indicate al cap.2.1.8 "Criteri per la rete viaria" e le indicazioni dell'art.3 delle N.A. e dei capitoli 1.6.8 , 2.1.7 e 1.7.3.3 dello Statuto del territorio.



Estratto del PTCP





Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

Previsione “Variante alla SP 5 a Sud dell’abitato di Fucecchio”

Localizzazione:

[..] L’ambito interessato è ubicato al margine dell’insediamento di Fucecchio, in prossimità dell’ansa del fiume Arno. L’area indica caratteristiche agricole di tipo periurbano.

Destinazione:

Nuovo corridoio infrastrutturale

Riorganizzare la viabilità di accesso a Fucecchio dalla S.P.5 “Francesca” attraverso l’esecuzione di un innesto che consenta il collegamento con via Sanminiatese e l’alleggerimento dei flussi di attraversamento del tessuto urbano.

Dimensionamento:

Non dichiarato.

Principali valutazioni del proponente:

In sede di PO e di progettazione dovranno essere affrontate le problematiche idrauliche e garantire le opportune misure di mitigazione rispetto all’ambito urbanistico, paesaggistico e naturalistico.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.22 dello Statuto del territorio):

ricade in **art.7**, del PTCP tutela del territorio aperto; in contiguità con **art.24** di progetto a parco territoriale, **art.16** percorsi attrezzati, A12 – Arno **art.8** Aree protette.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento):

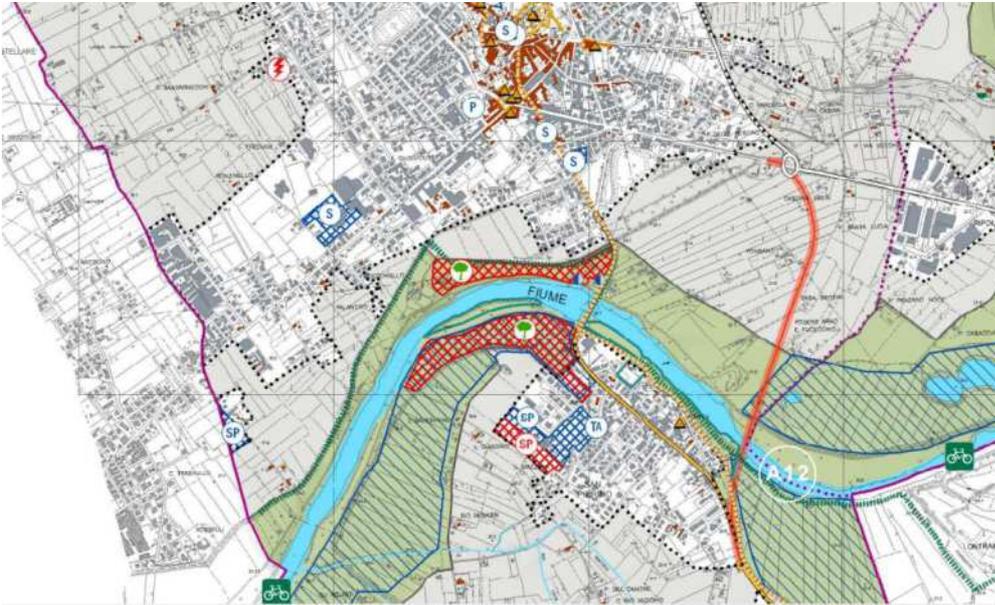
elevata vulnerabilità ai sensi dell’**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

Le interferenze con la strada provinciale dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana.

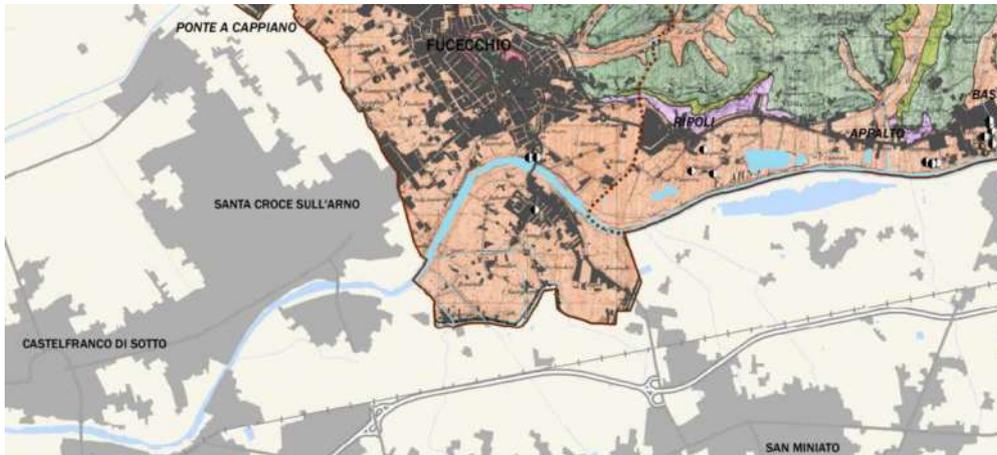
Dal punto di vista urbanistico, si ritiene che l’intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.8 “Criteri per la rete viaria”. Attenta valutazione dovrà effettuarsi per eventuali interferenze con l’area A12 ed i percorsi attrezzati.

Si ricorda il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.



Estratto del PTCP





Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento

Previsione “SR 436 – Tratto di San Pierino – innesto con viale Marconi”

Localizzazione:

[..]L'ambito interessato corrisponde al tratto della viabilità SR 436 che collega la frazione di San Pierino con il cavalcavia di collegamento alla SGC Fi-Pi-Li, in corrispondenza dell'innesto con Viale Marconi.[..]Lungo il lato Nord Est il corridoio viario è in buona parte delimitato dalla presenza di un rilevato arginale continuo.

Destinazione:

Adeguamento e riqualificazione funzionale della viabilità esistente.

[..]L'infrastruttura esistente nel tratto interessato è qualificata da una sezione inadatta rispetto all'importanza dell'asse viario e dei relativi flussi di traffico. L'obiettivo è ampliare sia l'infrastruttura stradale che le aree al contorno, anche attraverso la riorganizzazione degli accessi e delle interferenze con gli insediamenti presenti.

Dimensionamento:

Non dichiarato.

Principali valutazioni del proponente:

In fase di PO particolare attenzione agli insediamenti esistenti attraverso idonee misure di mitigazione e sicurezza.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.22 dello Statuto del territorio):

l'intervento ricade negli **artt.7, 30** del PTCP, rispettivamente in territorio aperto, strade di rilievo sovra comunale esistente SR 436 “Francesca” e strada sovra comunale di progetto . Inoltre risulta in contiguità con **art.16** percorsi attrezzati “itinerari storico-culturali”, A12 – Arno **art.8** Aree protette.

Riscontro con il P.T.C.P. (dalla tavola n.4 bis della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento):

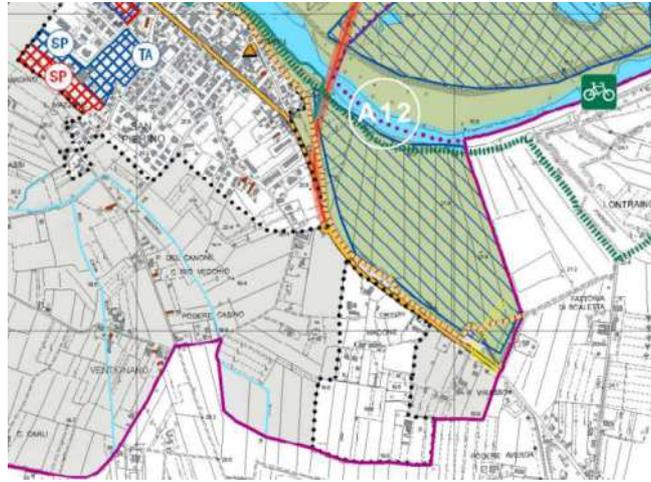
elevata vulnerabilità ai sensi dell'**art.2** delle N.A. del PTCP.

Conclusioni:

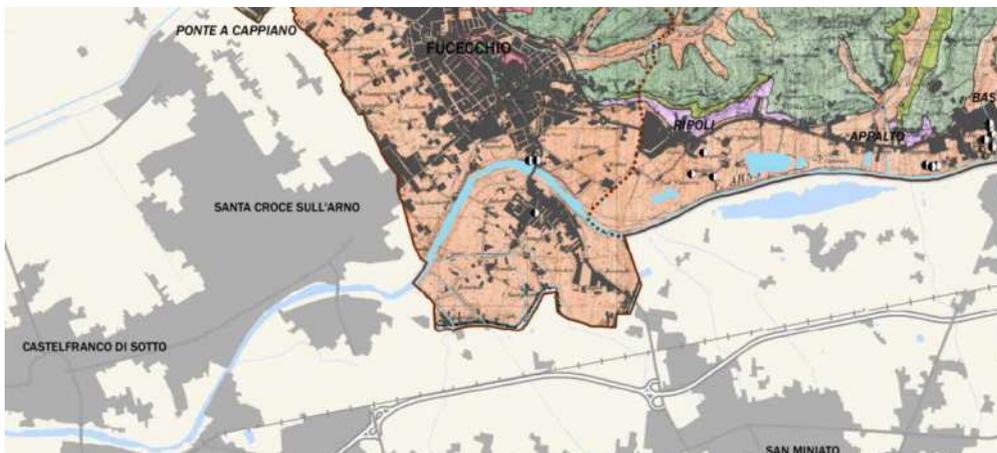
si ritiene che l'intervento possa essere compatibile con il PTCP a seguito di approfondimenti nelle successive fasi del procedimento attraverso il recepimento della disciplina statutaria in particolare dei criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.8 “Criteri per la rete viaria”. Attenta valutazione dovrà effettuarsi per eventuali interferenze con l'area A12 ed i percorsi attrezzati.

Si ricorda il rispetto delle indicazioni del cap.1.7.3.3 dello Statuto del territorio.

Eventuali interferenze con la strada provinciale dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana.



Estratto del PTCP



Estratto dalla carta 4-bis della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento



Il Funzionario Tecnico
Arch. Gianni Nesi

La P.O. Pianificazione Strategica
Arch. Davide Cardi

La Consigliera Delegata di Città Metropolitana
Dott. Monica Marini

Documento firmato digitalmente

(*) invariante strutturale del PTCP